



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Civico Archeologico, Magliano Sabina

Il museo

Il Museo Civico Archeologico di Magliano Sabina, precedentemente ospitato all'ultimo piano del Palazzo comunale, ha oggi sede in Palazzo Gori. L'edificio, dei primi del Novecento, si trova in via Sabina 19; l'allestimento museale è stato realizzato secondo una concezione moderna e innovativa.

L'esposizione è incentrata sulle testimonianze dell'antica civiltà sviluppatasi nella regione circostante: lo studio dei materiali raccolti ha permesso di ricostruire le linee fondamentali della cultura dell'antico insediamento sabino di Magliano, il cui nome non viene tramandato dalle fonti, e di ripercorrere l'evoluzione storica del territorio. L'abitato si organizzò nel VII secolo secondo uno schema già in uso nello stesso periodo cronologico in Etruria e nel Lazio, estendendosi su un colle ben difendibile, separato tramite un vallone dalle alture adiacenti, destinate alle necropoli. La posizione strategica dell'abitato è uno dei principali motivi per cui si sviluppò questo insediamento: infatti da qui i Sabini potevano dominare il Tevere, arteria cruciale nell'antichità per gli scambi commerciali e culturali. Potevano inoltre controllare le vie di comunicazione trasversali percorse dalla transumanza delle greggi, che ebbero fondamentale importanza per la mobilità di persone, materiali, tradizioni e modelli culturali.

I Sabini

Il colto e raffinato popolo dei Sabini rientra nel gruppo di popolazioni italiche centromeridionali di lingua osco-umbra, stanziatesi a cavallo dell'Appennino abruzzese tra le valli dell'Aterno e del Nera, le cui origini sono tramandate dagli storiografi romani. I Sabini da Testruna, vicino ad Amiternum, penetrarono nella conca reatina, occupata dalla popolazione di origine greca degli Aborigeni, cui si sovrapposero. Dai Sabini ebbero poi origine i Piceni, stanziati sul versante adriatico della penisola, i Sanniti e i Lucani. Dalla conca reatina, oltrepassati i monti Sabini, inviarono successivamente coloni nella piana tiberina

con lo scopo di fondare città.

I Sabini del Tevere occuparono tutto il territorio sulla riva sinistra del fiume, delimitato dai Monti Sabini e dai fiumi Nera e Aniene. Le ricerche archeologiche hanno individuato alcune aree con resti di città, ad esempio dell'antica Cures, e di necropoli, quali quelle di Colle del Forno, di Poggio Somnavilla, di Magliano e di Otricoli. Le vie seguite nella discesa verso la valle del Tevere furono quelle segnate dalle vallate dei fiumi Velino e Nera, dalle vie di fondovalle e dal percorso di quella che diventò la via Salaria, attraverso la quale i popoli dell'interno potevano scendere alla foce del Tevere per rifornirsi di sale. I Sabini del Tevere furono per molto tempo gli unici noti alla tradizione romana e raggiunsero una cospicua ricchezza. Secondo gli storici romani fu questo popolo, amante delle raffinatezze, a insegnare ai Romani il lusso e i benefici della ricchezza. I Sabini Tiberini usavano una scrittura modellata su quella etrusca, ma con caratteristiche proprie. Tale scrittura è documentata nel VII secolo, ad esempio, nei frammenti iscritti provenienti dalla necropoli del Giglio di Magliano Sabina. Questi Sabini formarono un nucleo largamente partecipe ai processi di trasformazione culturale ed economica che si verificarono nel bacino tiberino fra VIII e VII secolo avanti Cristo, rielaborando inoltre le influenze etrusche per sviluppare una cultura propria, che diffusero nei territori del versante adriatico.

Le sale

Il museo comprende innanzitutto materiali vascolari dalla media Età del Ferro al Medioevo-Rinascimento. Gli oggetti esposti sono riferibili alle culture e alle civiltà protosabine e sabine del territorio, e alla vicina civiltà falisca, e testimoniano le mutazioni e i reciproci rapporti culturali. Un nucleo di oggetti si riferisce al periodo della romanizzazione, economica prima, politica e culturale poi; un altro risale ai periodi medievale e rinascimentale e documenta gli apporti umbri, laziali e toscani. Alcuni reperti provengono dalle necropoli dei Sabini, quali quella di Poggio

Somnavilla, e altri dalle loro città; questi reperti si riferiscono sia ai periodi arcaici o arcaico-ellenistici che a quelli romani e tardoclassici.

Il museo si articola in diverse sezioni dedicate a periodi storici caratterizzanti: al piano terra, nella sezione protostorica, sono esposti reperti del paleolitico; al primo piano si trovano ancora la sezione protostorica, con oggetti dell'Età del Bronzo e del Ferro, e la sezione dell'epoca arcaica, con i ritrovamenti dall'insediamento di Magliano e dalle necropoli; al secondo piano oggetti dall'insediamento di Poggio Somnavilla e dalle necropoli si riferiscono ancora all'epoca arcaica, mentre la sezione romana comprende materiali provenienti dalle ville di epoca repubblicana e imperiale.

